

Bruxelles, 4 ottobre 2016
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2016/0288 (COD)**

**12252/16
ADD 5**

**TELECOM 165
COMPET 486
MI 578
CONSOM 215
IA 72
CODEC 1269**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	14 settembre 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2016) 304 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Proposte di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione) e regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2016) 304 final.

All.: SWD(2016) 304 final

Bruxelles, 14.9.2016
SWD(2016) 304 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

Proposte di

direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione) e regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche

{COM(2016) 590 final}

{SWD(2016) 303 final}

{SWD(2016) 305 final}

{SWD(2016) 313 final}

Scheda di sintesi

Valutazione d'impatto relativa al riesame del quadro normativo per le comunicazioni elettroniche

A. Necessità di agire

Per quale motivo? Qual è il problema?

Gli ultimi anni hanno visto aumentare significativamente il ruolo del settore delle comunicazioni elettroniche come motore dell'economia online. I consumatori e le imprese utilizzano sempre più spesso i servizi di dati e i servizi di accesso a Internet al posto dei tradizionali servizi telefonici. Ciò significa che il settore deve contribuire a soddisfare la crescente domanda degli utenti e sempre maggiori esigenze socioeconomiche e far fronte, al tempo stesso, ai nuovi concorrenti che operano su Internet. Il riesame del quadro normativo può contribuire ad affrontare tali questioni. La consultazione pubblica, lo studio a sostegno della valutazione d'impatto, la valutazione dell'attuale quadro normativo e il dialogo permanente con le parti interessate hanno permesso di individuare **tre tipi di problemi**: i) la rimozione degli ostacoli alla **connettività senza limiti** mediante infrastrutture fisse e mobili ad altissima capacità e altamente diffuse per il mercato unico digitale, ii) l'idoneità del quadro normativo per rispondere alla **rapida evoluzione del mercato e delle tecnologie** e iii) **le ridondanze e le inefficienze a livello di regolamentazione e l'assenza di coerenza**, che causano oneri amministrativi inutili.

Quali sono i risultati previsti del riesame?

L'**obiettivo generale** del riesame è garantire che un quadro normativo favorevole alla concorrenza conduca a una connettività senza limiti e universale, quale base del mercato unico digitale. Ciò comporta l'introduzione di un nuovo obiettivo di connettività ad altissima capacità in aggiunta a quelli esistenti relativi a concorrenza, mercato interno e interessi degli utenti finali. L'analisi effettuata ha permesso di individuare tre **obiettivi specifici** per il riesame che sono correlati all'obiettivo generale. Il primo obiettivo consiste nel contribuire alla connettività universale nel mercato interno, il secondo nel promuovere la concorrenza e la scelta degli utenti nel mercato interno e il terzo nel semplificare l'intervento normativo e garantire la coerenza nel mercato interno. Il mercato interno resta uno degli obiettivi del quadro normativo ed è alla base di ciascun obiettivo del riesame. Sono stati inoltre individuati diverse sinergie potenziali e diversi bilanciamenti tra gli obiettivi.

Qual è il valore aggiunto dell'intervento dell'UE?

Lo sviluppo di **approcci regolamentari comuni e coerenti** e la condivisione delle conoscenze e delle risorse nel campo della regolamentazione possono conseguire risultati migliori in questo ambito a un costo inferiore per l'intera Unione europea, soprattutto nelle aree aventi una forte dimensione transfrontaliera. I miglioramenti apportati al quadro normativo per rispondere alle sfide odierne e agli sviluppi futuri del mercato possono andare a vantaggio degli Stati membri, a mano a mano che le reti ad altissima capacità diventano disponibili nell'UE. Anche se occorre prevedere una certa flessibilità per tener conto delle circostanze locali, le autorità nazionali di regolamentazione potranno realizzare nel modo migliore i loro obiettivi di più vasta portata solo cooperando tra loro e con la Commissione per trovare le soluzioni migliori a problemi simili.

B. Soluzioni

Quali opzioni di intervento, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? È stata preferita un'opzione? Per quale motivo?

Esiste un'opzione preferita per ognuno degli ambiti presi in esame. L'opzione preferita per **l'accesso alle reti** è l'introduzione progressiva delle reti ad altissima capacità, pur preservando la regolamentazione dell'accesso per gli operatori dominanti al fine di garantire la competitività dei mercati e l'adozione da parte degli utenti finali. L'opzione preferita per lo **spettro radio** implica un maggiore coordinamento obbligatorio nella gestione dello spettro radio, ai fini dell'adattamento alle esigenze in materia di 5G nell'UE. L'opzione preferita per il **servizio universale** permette di adeguare tale servizio alle tendenze del mercato e di garantire l'accessibilità della banda larga in termini di costo. L'opzione preferita per i **servizi** ottimizza le esigenze di regolamentazione settoriali, tenendo conto dell'evoluzione della legislazione orizzontale in materia di protezione dei consumatori. Collega inoltre la regolamentazione principalmente alla fornitura del servizio di accesso a Internet e ai servizi di comunicazione che si basano sull'utilizzo di risorse di numerazione pubbliche, estendendo in modo mirato obblighi specifici di regolamentazione a tutti i servizi di comunicazione basati su Internet al fine di proteggere gli utenti finali e di tutelare gli interessi pubblici. L'opzione preferita per gli **obblighi di trasmissione** per le guide elettroniche ai programmi preserva lo *status quo*, introducendo solo alcune lievi modifiche. L'opzione preferita per la **numerazione** consiste nella modifica del quadro dell'UE per affrontare i problemi relativi all'armonizzazione e alla concorrenza sul mercato delle comunicazioni da macchina a macchina (M2M). L'opzione preferita per la **governance** consiste nel modificare le competenze delle autorità di regolamentazione indipendenti e ristrutturare il BEREC trasformandolo in una vera e propria agenzia cui affidare ulteriori compiti, tra cui l'esercizio di determinati poteri e il miglioramento dei processi di analisi del mercato, di numerazione e di assegnazione dello spettro. Il gruppo "Politica dello spettro radio" continuerà ad essere un organo consultivo della Commissione europea costituito da esperti e incaricato di articolare e coordinare i pareri delle amministrazioni nazionali su questioni strategiche ad alto livello in materia di politica dello spettro radio e relativi sviluppi.

Quali sono i sostenitori delle varie opzioni?

Per ciascun ambito d'intervento è valutato l'impatto su operatori delle telecomunicazioni (operatori storici, alternativi e locali), fornitori di servizi Over-The-Top (OTT), utenti commerciali, PMI, consumatori, autorità degli Stati membri e autorità nazionali di regolamentazione, tenendo conto delle risposte alla consultazione pubblica. La relazione riflette le diverse opinioni, ivi incluse quelle critiche. Mentre gli operatori storici e i fornitori di servizi OTT tendono a preferire le opzioni che renderebbero meno onerose le disposizioni regolamentari, i consumatori, gli operatori alternativi e le autorità nazionali di regolamentazione tendono a preferire le soluzioni che comportano una maggiore regolamentazione. In generale, gli Stati membri e le autorità nazionali di regolamentazione nutrono scetticismo nei confronti di soluzioni radicali di governance paneuropea.

C. Impatto delle opzioni preferite

Quali sono i vantaggi delle opzioni preferite?

La o le opzioni preferite contribuiranno ad assicurare la connettività grazie alle reti ad altissima capacità, a ridurre i tempi di commercializzazione delle risorse relative allo spettro radio e a consentire l'installazione di reti 5G in tempi rapidi, oltre a permettere la diffusione delle applicazioni per l'Internet degli oggetti e di servizi innovativi. Tutto ciò accrescerà la competitività globale dell'UE in quanto anche altri settori – come ad esempio l'industria automobilistica, l'agricoltura, la sanità e i trasporti – si avvantaggeranno della connettività e del 5G. Ne conseguirà un rafforzamento del mercato interno, grazie alla creazione di uno spazio UE armonizzato dei prodotti di accesso volto a garantire che ciascun operatore possa competere nell'UE con la rimozione delle barriere all'ingresso. Le opzioni preferite permetteranno di garantire ai cittadini e alle imprese dell'UE una connettività a prezzi abbordabili, se necessario attraverso la concorrenza sostenibile e il servizio universale. Consentiranno inoltre di proteggere meglio gli utenti finali, affrontando questioni nuove ed emergenti riguardanti i loro diritti sulla base dell'evoluzione del mercato. Semplificheranno l'intervento normativo e adatteranno la struttura di governance per garantire una maggiore coerenza nell'assegnazione dello spettro radio e una serie minima armonizzata di competenze per le autorità nazionali di regolamentazione indipendenti, in linea con i compiti del BEREC. I **costi e i benefici** delle opzioni prescelte sono stati valutati, ma per alcuni settori (il servizio universale, la numerazione, gli obblighi di trasmissione e in una certa misura i servizi e la governance) non è stato possibile quantificare l'incidenza. Il modello applicato per effettuare la presente valutazione d'impatto prevede – con alcune riserve – che se tutte le opzioni preferite saranno messe in atto contemporaneamente, gli investimenti e i consumi aumenteranno e ci sarà un effetto cumulativo dell'1,45% sulla crescita e dello 0,18% sull'occupazione entro il 2025, a condizione che le riforme siano attuate entro il 2020. La produttività del lavoro dovrebbe a sua volta registrare un incremento dello 0,8% durante il periodo 2020-2025.

Quali sono i costi dell'opzione prescelta?

Il principale costo istituzionale sarà probabilmente costituito dalle risorse supplementari di cui il BEREC avrà bisogno per svolgere i nuovi compiti derivanti dall'ampliamento del suo ambito di competenza e dalle risorse necessarie perché le autorità nazionali di regolamentazione possano contribuire alle attività del BEREC. **Secondo le ipotesi intermedie che riguardano le efficienze**, i costi complessivi ammonterebbero a 208,5 milioni di EUR. La fornitura dell'accesso connessa alla mappatura potrebbe generare nuovi costi per le autorità nazionali di regolamentazione che ancora non effettuano la mappatura geografica. L'introduzione della fornitura dell'accesso simmetrico potrebbe inoltre dar luogo a costi nei paesi che non hanno esperienza in questo campo. Un'assegnazione più coerente dello spettro ne garantirà **la disponibilità in tempo utile e in misura adeguata per l'introduzione del 5G nell'UE**, generando benefici complessivi pari a 146,5 miliardi di EUR all'anno. La maggior parte dei benefici sarà ripartita tra quattro settori strategici che dipendono dalle tecnologie 5G: il settore automobilistico, la sanità, i trasporti e i servizi di pubblica utilità. L'opzione preferita per i servizi potrebbe dare un significativo impulso all'Internet degli oggetti e alla digitalizzazione dell'industria, contribuendo a ridurre i costi nel settore delle telecomunicazioni e in molti altri comparti industriali. Gli unici costi aggiuntivi previsti sono quelli associati agli obblighi connessi ai numeri imposti ai fornitori di servizi di comunicazione OTT e quelli relativi all'accesso ai servizi di emergenza quando è disponibile una soluzione tecnica standardizzata. Gli obblighi in materia di riservatezza e di protezione della vita privata dovrebbero generare gli stessi costi associati alle risorse di numerazione e potrebbero rendere necessaria l'evoluzione di alcuni degli attuali modelli di business dei servizi OTT.

Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese?

Le microimprese e le piccole imprese che si trovano al di fuori dei principali centri economici (comprese le PMI nelle zone rurali) dovrebbero trarre vantaggio dalle strategie che favoriscono la disponibilità della connettività ad altissima capacità, dal momento che oggi queste imprese non sono sufficientemente servite rispetto alle grandi società, che potrebbero già avere accesso alla connettività ad altissima capacità nelle loro sedi. Concentrando l'attenzione sull'autorizzazione generale dello spettro piuttosto che sulle licenze individuali e accelerando la copertura 4G e 5G in tutto il mercato unico digitale, l'opzione preferita per lo spettro favorirà inoltre l'innovazione e l'imprenditorialità. Ciò avvantaggerà soprattutto, ma non solo, le startup e le imprese più piccole.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà considerevole?

Le strutture già esistenti applicheranno le misure pianificate. Non è prevista l'istituzione di un nuovo organismo, ma alcune delle competenze degli organismi esistenti potrebbero cambiare. Non è previsto inoltre alcun impatto significativo sui bilanci o sulle amministrazioni nazionali al di fuori delle voci di costo di cui sopra.

Sono previsti altri effetti significativi?

No, il quadro normativo per le comunicazioni elettroniche continuerà ad essere basato sui principi delle modalità di accesso, a loro volta basati sui principi della concorrenza. Non si prevedono effetti per i paesi terzi.

D. Verifica

Quando saranno riesaminate le misure proposte?

Un riesame completo del quadro normativo per le comunicazioni elettroniche dovrebbe aver luogo sette anni dopo la sua entrata in vigore.